

Hubert Bösch

Lucilla Satanassi

# Incontri con lo Spirito degli Alberi



humusedizioni

# Olmo

Ulmus



*Seguire la vocazione della vita.  
Esprimere la propria grandezza  
con umiltà.*

## **Caratteristiche botaniche**

Olmo è albero solitario e abituato a prendersi cura dei confini, di quei luoghi della natura che segnano l'ambiente selvatico dai campi coltivati. In passato era il centro della fattoria, oppure maritato alla vite perché capace di indirizzarne l'ardore. Pian piano è stato portato a vivere nei centri abitati perché con la sua educata presenza ci potesse ispirare a illuminanti cambiamenti della società. Nel nostro emisfero, condivide la famiglia delle Ulmaceae con un solo altro albero, il Bagnolaro (*Celtis australis*).

Subito dopo la prima guerra mondiale tutti gli Olmi europei hanno affrontato una epidemica distruzione che a ondate si manifesta sempre più virulenta. La grafiosi colpisce gli alberi adulti che già hanno prodotto fiori. Nel pieno del rigoglio vegetativo si seccano repentinamente. Artefici di questa vistosa manifestazione sono alcuni insetti coleotteri della corteccia, gli scolitidi, che trasportano dei funghi (*ophiostoma*) che tendono a cambiare leggermente ad ogni ondata epidemica. La cosa interessante è sapere che l'Olmo himalaiano (*Ulmus wallichiana*) ha pure lui uno scolitide simile che diffonde lo stesso fungo ma che non è mai stato virulento, cioè non ha causato moria nell'Olmo dell'Himalaia.

Olmo è un grande albero a foglia caduca. Possono raggiungere i 40 metri di altezza e generalmente si porta verso l'alto distribuendo i suoi rami in modo irregolare ma con una intensa predisposizione a esplorare l'aeriforme. Olmo è impiantato al terreno con una radice fittonante principale da cui si sviluppano radici secondarie. Da queste radici spuntano polloni per creare piccoli gruppi famigliari. Il suo tronco si fessura nel tempo e produce legno robusto e resistente come la quercia, ma pure elastico, duttile e leggero come il pioppo o la betulla. Nei rami giovani rimane liscio o con piatte suberificazioni tipiche del campestre.

Ogni individuo ha la sua forma originale, ma l'elemento condiviso è il ritmico contrapporsi di forze che si espandono e si contraggono. Si vede bene questo movimento anche solo partendo dalla osservazione dell'albero nella nudità invernale. I rami laterali risalgono su quello

## Olmo

principale come pioli di una scala, ciascuno cresce un poco verso l'esterno per poi arrestarsi e dare la possibilità al successivo, che spunterà poco sopra, di fare altrettanto e così fino alla cima. Le gemme vegetative sono nere e appuntite, ben trattenute nel ramo. Quelle fiorali sono rotonde pronte già alle porte dell'inverno. Il sonno invernale sarà breve perché ancora con l'inverno sotto i piedi Olmo compierà il suo primo gesto inusuale e perché no, eroico.

Da febbraio le gemme globose inizieranno a inturgidirsi fino ad aprirsi in gruppi di fiori che manterranno, nel loro insieme una forma sferica. L'albero si riempirà di vita sfidando i geli ancora possibili e si tingerà di un rosso porpora carico e profondo. Ogni singolo fiore è molto evoluto, ha sia organi maschili che femminili e una struttura completa fatta di seipali e petali i cui elementi variano da 4 a 5. Spuntano da questa corolla 4 stami (*Ulmus campestris*) o più, elemento che contraddistingue le varie specie. Sono gli stami rossi a conferire il colore alla fioritura. Il polline prodotto in grande abbondanza e liberato velocemente si sposterà solo con il vento.





Poco dopo, i rami ostenteranno un verdissimo e tenero fogliame, o almeno così potrebbe sembrare. Da vicino possiamo invece vedere che delle formazioni tenere e tondeggianti non sono altro che i frutti alati. Delicati come la stagione e ricchi di promesse questi ciuffi adornano i rami grigi. Sembrano medagliette di carta velina con al centro il frutto che va maturando. La forma spesso è a cuore e in questa fase sono assolutamente commestibili, freschi e nutrienti. Ben presto l'arrivo della primavera permetterà al sottile tessuto di asciugarsi, di imbrunirsi e di assumere veramente la consistenza e la brillantezza di una sottilissima e leggera seta. Un giorno magico di aprile tutto verrà diffuso verso l'alto in una nevicata luccicante di semi. Leggeri e luminosi, Olmo disseminerà i suoi semi, che germineranno esclusivamente alla luce, sulla superficie del terreno mantenendo la forza germinativa per un breve periodo.

Olmo si troverà spoglio e nudo ancora una volta come se fosse nel pieno dell'inverno. Accanto a lui quasi tutte le altre specie hanno già mostrato le giovani foglie. Le gemme vegetative, nere e appuntite fino a quel punto si faranno presto gonfie per sbocciare foglie e crescere nuovi rami. Olmo diventa verde per la seconda volta. Anche nelle foglie questo albero continua a raccontare il suo daimon, la sua essenza. La foglia ha una speciale asimmetria, che nel complesso contribuisce a creare un contorno armonioso e un senso ritmico dove due forze apparentemente contrapposte di contrazione ed espansione si incontrano e comunicano. La lamina ha una metà più grande e una più piccola. Questa asimmetria si vede bene alla base del picciolo. E' come se una metà di foglia sia partita a crescere prima e l'altra metà dopo. Ma strada facendo arrivano insieme nella punta della foglia. Due contrasti, uno che allarga, uno che stringe, è la nota dell'Olmo, contrasti che permettono un risultato che dona un insieme armonioso e soprattutto nobile. Un andamento a zig zag delle foglie sui rami, un riempire e chiudere i vuoti avendo a mente i pieni. La forma e il movimento sono sempre in accordo, dove per forma possiamo pensare anche all'aspetto materiale e al movimento a quello più ideale. Olmo rappresenta in modo sensibile e concreto il suo carattere mercuriale, capace di far incontrare i

## Olmo

due aspetti contrapposti del SALE e dello ZOLFO. (vorrei aggiungere un disegno in bianco e nero che mostri meglio il concetto , rappresentando un ramo e le foglie)

### **Mitologia, storia e simbolismo**

Nella mitologia nordica l'Olmo riveste una grande importanza e il racconto della creazione dell'uomo fornisce una buona descrizione delle caratteristiche sottili dell'Olmo. Gli dei Odino, Hönir e Lodurr, camminando sulla spiaggia, incontrano due tronchi di legno: Askr (Frassino) ed Embla (Olmo). Sono quasi senza potere (megin) e destino (örlög), due delle sette qualità che distinguono l'uomo. Le altre 5 saranno conferite dagli dei. Odino scolpisce dal Frassino il primo uomo e dall'Olmo la prima donna, quindi infonde il soffio vitale. Hönir dona i sensi e Lodurr aggiunge sangue, movimento e bellezza. La parola destino nella nostra cultura ha un significato parzialmente diverso di örlög, il cui significato è molto simile alla parola sanscrita dharma. Destino non nel senso di una cosa fissa e inevitabile, ma come risultato dell'interazione tra ordine cosmico, percorso evolutivo e comportamento personale.



# Il messaggio dell'Olmo

*Seguire la vocazione della vita.*

*Esprimere la propria grandezza con umiltà.*

Lo Spirito dell'Olmo facilita l'ascolto dell'universo, comprendere lo scopo della propria vita e affidarsi al destino. Consente di riconoscere che la propria grandezza sta nel seguire con umiltà il compito che ognuno è venuto a realizzare sulla Terra. Inoltre fa sentire il sostegno degli avi nel seguire la propria missione. Essere consci di rimanere nutriti dagli avi e di seguire la giusta strada permette di immergersi nel flusso dell'infinita energia cosmica e di trovare così la forza per realizzare la propria peculiare mansione, anche quando sembra troppo difficile.

## **Le virtù dell'Olmo**

Lo Spirito dell'Olmo costituisce un prezioso aiuto per trovare la propria strada e comprendere la missione che siamo venuti a compiere sulla terra. Ognuno nel suo piccolo ha un compito personale importante da realizzare che contribuisce all'evoluzione di se stesso, della propria famiglia, dell'umanità e dell'universo. Benché delle volte possano sembrare insignificanti e altre volte grandiosi, per l'universo tutti i "compiti" hanno la stessa importanza. La rilevanza non sta nel compito stesso, ma nella nostra capacità di realizzarlo in armonia con l'ordine cosmico e l'evoluzione.

L'Olmo ci fa capire che la grandezza consiste nel seguire con forza e responsabilità la propria strada nella realizzazione della missione. Aiuta anche a mantenere l'umiltà nel caso in cui il proprio compito consista nel fare cose che pochi sanno fare. In ogni caso, permette di diffondere sulla Terra esempi di bontà senza preoccuparsi dei risultati. Facilita il mettersi nel flusso della vita e il fare la propria parte come umile strumento. Quando seguiamo il flusso della nostra missione abbiamo a disposizione infinita energia e tutto scorre da sé senza doversi sforzare.

Lo Spirito dell'Olmo fa sentire il sostegno e il nutrimento degli avi. Che lo vogliamo o meno, manteniamo con loro uno stretto legame. Vissuto in modo equilibrato diventa un grande sostegno nel seguire la propria

## Olmo

missione. In fondo, se proseguiamo sulla strada della nostra evoluzione, sosteniamo l'evoluzione della nostra famiglia, dell'umanità e dell'universo. E' sorprendente come la nostra esperienza con l'Olmo e la creazione dell'uomo nella mitologia nordica coincidano. I tronchi Askr (Frassino) ed Embla (Olmo) di per sé possiedono un flebile potere e destino. Il Frassino per la mitologia norrena era albero del potere, conferito dalla conoscenza e dalla magia, come dimostra la storia del Yggdrasil e Odino. Perciò se il potere era insito nel Frassino va di conseguenza che l'Olmo era considerato l'albero del destino.

Significativo per l'attualità del messaggio dello Spirito dell'Olmo è il fatto che gli Olmi stanno morendo, in varie andate, dall'inizio del secolo scorso. L'uomo "civilizzato" pensa di stare al di sopra del destino, di una missione da compiere, di essere padrone di se stesso e libero di fare quello che vuole. Perciò pensa di non avere più bisogno delle qualità dell'Olmo. Così questo maestoso albero manda, con la sua sofferenza e morte, un segnale d'allarme forte alla razza umana. Ascoltiamolo.

### **Quando l'Olmo diventa un riferimento**

Lo Spirito dell'Olmo è di grande aiuto quando abbiamo perso la strada, quando non riusciamo a capire qual'è la nostra vocazione e che cosa siamo venuti a fare sulla Terra. Allora, ci pervade un senso di smarrimento, di inutilità che oggi è piuttosto diffuso, specialmente nei paesi "sviluppati".

Facilita gli adolescenti quando devono decidere che strada prendere o che percorso formativo seguire; il riconoscere i propri talenti e vocazioni e così mettere la base per una vita in armonia con il cosmo e l'evoluzione personale.

L'Olmo aiuta a uscire da periodi di paralisi, quando non abbiamo la forza di andare avanti, quando il nostro compito ci sembra troppo grave. Ci riporta nel flusso della vita e ci fa sentire che gli avi sono dalla nostra parte e ci nutrono. Quando litighiamo con il destino e pensiamo che la sorte ci abbia trattato male, l'Olmo facilita il dare senso agli eventi accaduti e alla vita in generale.



**Consigliamo di usare lo Spirito dell'Olmo per:**

uscire da periodi di paralisi

ascoltare l'universo per accogliere il proprio compito

sentirsi nutriti dagli avi

abbandonarsi con forza al proprio destino

diffondere sulla terra esempi di bontà liberi dal risultato

coltivare l'umiltà come fulcro delle più nobili imprese